

Il 28 ottobre lo Spi tornerà in piazza, questa volta con una grande manifestazione nazionale che si terrà a Roma in piazza del Popolo a cui parteciperà anche il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso.

È l'ennesimo NO dei pensionati alle manovre di questo governo che vanno colpire solo loro, i giovani, i lavoratori ma non colpiscono i grandi evasori, i grandi ricchi. Manovre che tanto meno rilanciano lo sviluppo e il lavoro.

Servizi sulle manovre nelle pagine centrali



Anche a Como si sta peggio grazie al governo

Trasporti più cari, ticket più elevati...

di Amleto Luraghi

Che cosa succede nei 160 Comuni della nostra provincia, 130 dei quali hanno meno di 5.000 abitanti? Che cosa cambia nella nostra vita quotidiana, dopo che il governo ha imposto una manovra finanziaria ingiusta, contrastata fortemente da gran parte del paese, la Cgil in prima linea? Già si sono visti anche a Como gli effetti delle cure del governo: trasporti pubblici più cari; ticket più elevati e attese più lunghe per la sanità; rette sempre più insostenibili per le case di riposo; più burocrazia e numerosi ostacoli per ottenere diritti che dovrebbero essere la normalità; Inps, Asl ed altri enti che dismettono o non garantiscono i servizi di informazione e assistenza ai cittadini. Ad esempio, a pagina 8 di questo gior-

nale Franco Santambrogio chiarisce perché molti dei cittadini più fragili, in gran parte pensionati, che hanno diritto all'esenzione dai ticket, sono costretti a peregrinare fra stornati verso le sedi sindacali per essere aiutati, avere chiarimenti, compilare moduli. Noi, che viviamo in questi territori, abbiamo un motivo in



più di indignazione: quelli che, in nome del Nord, hanno cianciato di federalismo, hanno promesso meno tasse e maggiori risorse per il territorio, oggi votano le leggi che hanno l'effetto di strangolare i comuni, col risultato di meno investimenti, servizi più cari o ridotti, aumento di tasse locali. È così difficile capire che col-

pire i diritti essenziali dei cittadini, nella salute, nell'istruzione, nell'assistenza, indicare come nemico tutto ciò che è pubblico, lavoratori compresi, significa solo colpire i più deboli, creare una comunità meno unita, regalare a speculatori ed arrivisti beni che non possono essere che pubblici, in definitiva far costare di più alla società e anche al singolo cittadino questi beni fondamentali? Al contrario, è interesse comune delle istituzioni locali, dei dipendenti pubblici, dei cittadini, innanzitutto dei lavoratori e dei pensionati, salvaguardare i diritti, fare equità rendere efficienti i servizi. Cambiare si può e anche a livello locale è necessario farlo; è questo l'impegno del sindacato nella negoziazione sul territorio. ■

Numero 5
Ottobre 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Como:
le nostre ragioni**

A pagina 2

**La nostra sfida
al governo**

A pagina 3

**Non autosufficienza
accolte le proposte
Spi, Fnp, Uilp**

A pagina 4

**A Bormio
per i 150 anni
dell'Unità**

A pagina 6

**Giochi di Liberetà:
i comaschi premiati**

A pagina 7

**Como: il perché
dei ritardi dell'Inps**

A pagina 8

Leggete Liberetà!

A pagina 8

**Nuovi orari Spi
nel Comasco**

Alzate Brianza
c/o Centro Civico
martedì ore 9.30-10.30
Bellagio
c/o Associazione
Volontari Soccorso
mercoledì ore 14.30-16.30
Nesso
c/o Biblioteca Comunale
giovedì ore 10-12
San Nazzaro Valcavagna
c/o Municipio
ultimo giovedì del mese
ore 10.30-11.30

Le ragioni di tutti noi che il governo finge di non vedere

Como, 6 settembre: in piazza con la Cgil

di Fausta Clerici e Anna Riva



Alessandro Tarpini



Linda Cavadini

Uno sciopero "sacrosanto", così lo ha definito persino il presidente dell'Unione Industriali di Como, anche se poi ha aggiunto "ma inopportuno" perché uno il coraggio se non lo ha non se lo può dare. Lo ha detto il segretario della Camera del Lavoro di Como, **Alessandro Tarpini** (nella foto) dal palco di piazza Vittoria, la mattina del 6 settembre, giornata dello sciopero proclamato dalla Cgil per cambiare la manovra economica del governo. Berlusconi e la sua maggioranza non ci hanno ascoltato, anzi hanno finto di non vederci, ma le nostre ragioni sono lì tutte, pesanti come un macigno: prima o poi dovranno farci i conti. In piazza c'erano tante persone diverse, persino qualche iscritto alla Cisl; c'era anche **Silvia** una bella signora giovane, con un cagnolino, che ci ha detto: "Sono qui per solidarietà, sono una libera professionista".

Dice **Fulvio**, un operaio: "Sono qui perché non si può andare avanti con una classe dirigente che pensa solo a sé stessa o è serva di poteri ancora più forti, quelli finanziari. Hanno colpito i più deboli, dai pensionati ai disabili, e non fanno nessuna scelta che possa segnare una svolta, creare lavoro". Un

pensionato, **Gianfranco**, aggiunge: "Hanno continuato a cambiare le carte in tavola; non abbiamo più nessuna credibilità a livello internazionale, l'Italia non conta più niente in Europa e nel mondo. E ci sono sindacati che pensano di fare lo sciopero quando tutto sarà già fatto! Lo dice persino la presidente nazionale di Confindustria che bisogna diminuire le tasse ai lavoratori, perché possano comprare qualcosa di più!" **Marisa** è una maestra: "Per la scuola è una tragedia: non siamo penalizzati tanto noi adulti quanto i bambini, soprattutto i bambini in difficoltà, che sono tanti e hanno bisogno di stabilità". Lo dice

mentre sta parlando dal palco **Linda Cavadini**, una giovane insegnante (nella foto) che ci tiene a sottolineare di non essere poi così giovane: tutti le fanno i complimenti e le dicono che è fortunata perché è entrata in ruolo a trentaquattro anni, dopo nove anni di precariato, in cui faceva lo stesso mestiere, con la stessa pas-

sione e competenza, e veniva regolarmente licenziata a giugno, per essere riassunta a settembre, cambiando spesso classe e anche scuola. **Ilaria** è qui a rappresentare l'Archi: "Sono anch'io disoccupata, questo sciopero di oggi dovrebbero farlo tutti. Il problema è che in Italia non c'è l'unità neanche dei lavoratori". **Antonio**, che lavora all'ospedale S. Anna, è in piazza con la sua bambina di otto anni: "Sono qui per l'attacco ai servizi pubblici; la sanità è colpita direttamente e poi anche attraverso i tagli alle regioni e ai comuni". **Danilo** ha trentanove anni ed è in carrozzella, ma non accenna nemmeno all'accanirsi di questa manovra sui cittadini più deboli, ai tagli ai servizi e all'assistenza. Parla dell'indecente articolo 8, che in pratica introduce la libertà di licenziare senza giusta causa, cancellando, come se fosse carta straccia, l'ac-

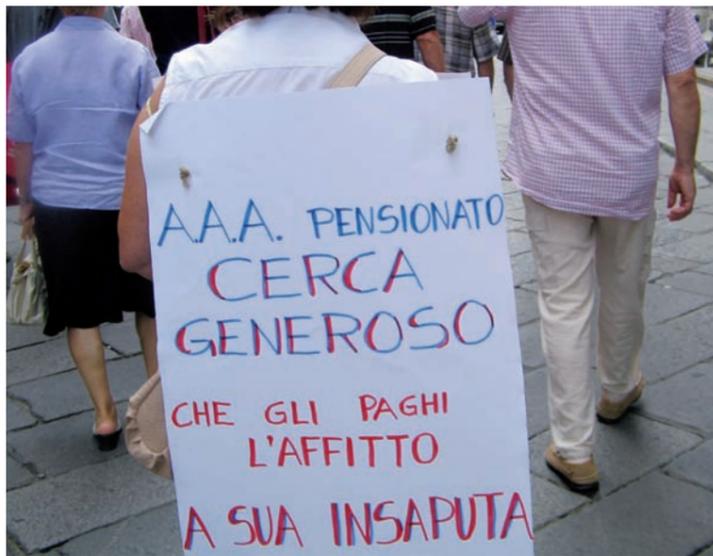
cordo firmato due mesi fa dal governo con Cgil Cisl Uil e Confindustria: "È una manovra sbagliata non solo per le scelte economiche, ma perché spacca il mondo del lavoro, lo vuole distruggere; stanno destabilizzando l'accordo del 28 giugno".

Felice, prima operaio ed ora pensionato, è così amareggiato che quasi si rifiuta di rispondere, dice soltanto, letteralmente: "Sono imbestialito!" Gli chiediamo con chi e lui fa tre nomi, quelli giusti: Berlusconi, Tremonti e Brunetta. Anche a Como, come in tutta Italia, il 6 settembre abbiamo visto l'altra faccia di questo paese: un popolo solidale che nella crisi si sente più unito e può diventare protagonista della svolta necessaria per uscire dalle difficoltà e cominciare un'altra storia. L'indignazione di tutti e le proposte positive del sindacato sono state illustrate efficacemente dagli oratori che si sono avvicendati sul palco: dopo il segretario **Tarpini**, hanno parlato: **Licia Viganò**, sindaco di Orsenigo e consigliere nazionale dell'associazione dei comuni, **Linda Cavadini**, del sindacato scuola, l'on. **Licia Badesi**, del Comitato per la Difesa della Costituzione, **Anna Bosetti**, delegata del sindacato chimici e tessili, **Vladimiro Pina**, dello Spi; ha concluso **Mario Santini**, segretario regionale del sindacato dei lavoratori del commercio. ■



La nostra sfida al governo

di Carla Cantone*



Una grandissima mobilitazione in autunno per cambiare la manovra del governo Berlusconi perché non consentiamo che venga steso un velo di silenzio e di oblio su quello che è stato fatto sulla pelle della maggior parte degli italiani. Non possiamo accettare una finanziaria così dura, odiosa, iniqua che scarica il peso delle mancate scelte di questi anni solo sulle spalle di pensionati e lavoratori.

Cgil e Spi da tempo denunciano la grave crisi che il paese sta attraversando, hanno fatto proposte con l'obiettivo di portare l'Italia fuori dal tunnel, ma il governo è concentrato solo sui processi del premier, sui suoi scandali sessuali.

Le due manovre varate tra luglio e agosto sono una vera macelleria sociale perché incentrate sui tagli alla sanità, all'assistenza, alle pensioni, al lavoro pubblico e sull'aumento delle tasse e di imposizioni varie come l'aumento dei ticket e la riduzione delle detrazioni fiscali. Per non parlare degli ulteriori tagli ai Comuni e alle Regioni, che hanno provocato anche le manifestazioni dei sindacati e la ribellione di alcuni presidenti di regionali. Tagli che si tradurranno in meno servizi per i cittadini, aumenti delle tariffe e porrà grandi difficoltà al nostro sindacato nella sua opera di negoziazione con gli enti locali, avremo meno possibilità di esigere risposte adeguate ai bisogni delle fasce più deboli e degli anziani in particolare.

Proprio per questo quella che invociamo è una manovra, che dovrà per forza essere rigorosa, ma che abbia un profilo etico, morale, di equità.

Serve una manovra per la crescita, per far girare i consumi, per tutelare le persone e le famiglie più esposte agli effetti della crisi. Non è impossibile trovare le risorse, si può intervenire sulle grandi rendite, sui grandi patrimoni, con un fisco più giusto, riducendo i costi della politica e aggredendo l'evasione, l'illegalità, il sistema tangenzioso.

Entro il 2014 il bilancio statale deve raggiungere il pareggio: è un impegno che abbiamo preso con l'Europa e che non possiamo non rispettare. Il dramma è che questo governo per non assumersi la responsabilità delle scelte ha attivato un meccanismo automatico che entro il 2013 taglierà altri trenta miliardi di euro di spesa sociale in maniera indistinta.

Tra i grandi paesi europei siamo quello con più disuguaglianza, con i salari più bassi e la pressione fiscale più alta. Eppure la maggioranza che sorregge questo governo non ha esitato a farsi beffa del senso di giustizia e dell'indignazione che monta nel paese. Abbiamo perso credibilità di fronte agli altri paesi e nei confronti dei mercati azionari anche per questo è ora di dire basta e di chiudere la stagione politica e di governo che tanto male sta facendo all'Italia, questo governo deve andare a casa. Certo dovremo poi rimboccarci le maniche per ricostruire il Paese, per tornare a farlo crescere e riconquistare credibilità all'estero, ma non abbiamo paura di sacrifici che hanno obiettivi come questi. Per questo dopo i due grandi scioperi generali del 6 maggio e 6 settembre, dopo la nostra manifestazione nazionale del 18 giugno a Salerno, dopo i presidi davanti a Montecitorio e nelle piazze d'Italia siamo pronti alle nuove grandi mobilitazioni dell'autunno: non possiamo farne a meno dobbiamo invertire la rotta! ■ *Segretario generale Spi

Le finanziarie di Berlusconi così simili alla tela di Penelope

Lapadula: "Bisogna mettere mano alla crescita"

"Bisogna mettere mano alla crescita e bisogna avere, innanzitutto, un governo che sia credibile sia sul piano della capacità di tenere sotto controllo i conti che nel rilanciare lo sviluppo del Paese. Questo governo è il primo problema da affrontare". **Beniamino Lapadula**, capo delegazione Cgil presso il Cnel, è chiaro ed esplicito nell'affrontare il tema delle ultime manovre economiche varate dal governo. Manovre caratterizzate dalla mancanza di equità. Lapadula sottolinea come sia **impossibile tirar fuori dalla cosiddetta riforma dell'assistenza e del fisco risparmi per venti miliardi nei prossimi due anni**: "neanche con operazioni di macelleria sociale estesa risparmi di quella natura possono venire da lì. Anche se si parla di ridurre fortemente la spesa per la non autosufficienza, per le indennità di accompagnamento, delle reversibilità. Come è sbagliato pensare di colpire il sistema delle detrazioni, sia da lavoro dipendente che da pensione che da carichi familiari. Tutte queste misure, oltre ad essere inique, riducono la domanda interna e, quindi, hanno un carattere marcatamente recessivo e non incidono sulla crescita, anzi".

Un Paese viene giudicato dal livello del debito pubblico e dalle sue capacità di restituirlo, ma la capacità di restituzione è legata alla crescita. "Noi con le nostre manovre riusciamo a ridurre il disavanzo annuo, - spiega Lapadula - ma la bassa crescita produce minori entrate fiscali e questo rende più difficile restituire il debito. Questo è l'elemento decisivo che questo go-

verno non ha affrontato". Rispetto al nostro potenziale di crescita, da dieci anni cresciamo di meno. "C'è un tema che è decisivo: la produttività totale dei fattori - ovvero quanto si può estrarre da una data quantità di lavoro e capitale - da dieci anni è piatta. Perché la nostra produttività ristagna? Perché si è pensato che tutto si potesse risolvere con una maggiore flessibilità del lavoro, si è sostituito il capitale fisso col lavoro flessibile, a basso costo. Lo stesso articolo 8 di questa manovra continua a muoversi in questa direzione. Tutto ciò ha fatto sì che rimanessimo anche a margine della rivoluzione tecnologica, non c'è stata politica industriale che spingesse verso frontiere tecnologiche più avanzate le nostre imprese. Quindi diventa imperativo agire sulle relazioni industriali, creare reti di impresa e affrontare seriamente il problema di come reperire le risorse".

Patrimoniale parola chiave

E qui la parola chiave è patrimoniale. "Quando diciamo patrimoniale non diciamo soltanto qualcosa che è più equa dal punto di vista sociale, ma qualcosa che risponde meglio a un criterio di efficienza economica. Dobbiamo avere una patrimoniale straordinaria che ci aiuti a scendere sotto il 100 per cento del debito. **Una imposta straordinaria di questo tipo può essere centrata molto su quel dieci per cento delle famiglie italiane che hanno il 50 per cento della ricchezza delle famiglie.** E anche all'interno di quel dieci per cento si può distinguere tra chi il patrimonio l'ha costruito one-

stamente e chi no". Lapadula specifica che siamo il paese che sul terreno del patrimonio - che vuol dire ricchezza non flusso del reddito - ha la tassazione più bassa fra i paesi sviluppati. "Se si toglie l'Ici quei soldi da qualche altra parte vanno presi, Berlusconi l'ha tolta a tutti ma i soliti noti cui si tolgono i soldi siamo noi, per cui quanto l'Ici valeva lo tolgono poi a noi. Patrimoniale deve significare prendere i patrimoni più consistenti. L'Italia - continua Lapadula - soffre di uno squilibrio fra ricchezza privata e Prodotto interno lordo: noi rappresentiamo il tre e mezzo per cento del Pil mondiale e la nostra ricchezza è pari al cinque e cinque della ricchezza mondiale. E il motivo sta nel fatto non tanto che il nostro è stato un paese di risparmiatori, ma soprattutto nel fatto che **questo risparmio privato è frutto dell'evasione fiscale.** Il patrimonio delle famiglie non è stato impiegato nelle imprese, è stato immobilizzato in appartamenti. In questo senso la patrimoniale è legata allo stesso tema della lotta all'evasione. Si è parlato di *spesometro*, cioè di verificare la coerenza tra acquisti che si fanno e reddito che si denuncia, è una strada da praticare, ma credo sia molto più forte quella che porta a vedere la coerenza tra ciò che si possiede e ciò che si denuncia. Gli strumenti per farlo ci sono. Così porteremo il nostro tasso di evasione fiscale vicino alla media europea, che oggi superiamo del 50 per cento. E lavorando sul lavoro nero porteremo il Paese a un tasso di illegalità accettabile". ■



Una manovra *altra* era possibile

Le scelte contro cui Cgil e Spi si battono

Un altro tipo di manovra era possibile, una manovra che non penalizzasse ancora di più lavoratori e pensionati, che puntasse sul rilancio dello sviluppo, dell'occupazione, una manovra più equa e giusta. Una manovra che colpisse le grandi rendite e ricchezze, l'eva-

sione fiscale, l'illegalità, il lavoro nero.

Qui di seguito riassumiamo in brevissimi punti le scelte che il governo Berlusconi ha operato con le due manovre di luglio e agosto:

- nuovi tagli alle amministrazioni centrali e agli enti locali che obbligano a ri-

duurre l'assistenza a svantaggio dei redditi medio-bassi e delle persone in condizioni di povertà;

- possibilità per Comuni e Regioni di aumentare l'aliquota dell'addizionale Irpef, gravando sui lavoratori dipendenti e sui pensionati;

- tagli alla sanità e introduzione dei ticket di 10 euro;
- lavoro pubblico: dopo il blocco dei contratti di lavoro e delle retribuzioni si pagano con due anni di ritardo le indennità di buonuscita, si inaspriscono le regole su mobilità, trasferimenti e aspettativa;

- pensionamento per le donne a 65 anni, progetti di intervento su anzianità, invalidità e reversibilità; allargata anche al comparto scuola la decorrenza posticipata del pensionamento (ritardo di un anno);
- area disabilità: emanate misure sul collocamento che



rischiano di costruire dei ghetti per i lavoratori disabili nelle imprese private e negli enti pubblici;

- nonostante l'esito dei referendum predisponesse un obbligo oggettivo a privatizzare i servizi pubblici;
- contrattazione: si introducono norme che rappresen-

tano un attacco all'autonomia delle parti (art. 8) e una violazione dello Statuto dei lavoratori, del contratto nazionale;

- aumento dell'Iva sulla benzina;
- introduzione di una tassa sulle rimesse all'estero dei lavoratori extracomunitari. ■



Non autosufficienza: accolte le proposte Spi, Fnp, Uilp

La proposta di legge depositata lo scorso settembre in Consiglio regionale dal gruppo del partito Democratico accoglie, tra le altre, anche le proposte avanzate in tema di non autosufficienza da Spi, Fnp, Uilp.

La popolazione lombarda invecchia a un ritmo superiore rispetto alla media nazionale e le proiezioni indicano che, attorno al 2020, gli anziani non autosufficienti saranno oltre 500 mila.

La proposta del Pd recupera le sollecitazioni che come Spi Lombardia abbiamo spesso avanzato, cioè l'esigenza di una regolamentazione, ancora più necessaria alla luce dei pesantissimi tagli che il Governo Berlusconi ha

effettuato sui trasferimenti alle Regioni per le politiche sociali. Con l'azzeramento del Fondo nazionale per la non autosufficienza – che per l'anno in corso ha portato in Lombardia 56,5 milioni di euro – e con la drastica riduzione del Fondo nazionale per le politiche sociali – da 53,8 milioni nel 2011 a 25,27 milioni per il 2012 – le risorse statali si riducono del 77%.

Come Spi abbiamo criticato fortemente i tagli lineari, perché ingiusti e iniqui: in momenti di crisi è giusto aiutare di più chi fa fatica; per noi i Comuni e le Asl vanno sostenuti perché sono il vero polso istituzionale della situazione di difficoltà del territorio. La legge sulla non autosuf-

ficienza ha bisogno di finanziamenti e di regolazione per stabilire meglio a chi e in che modo vanno distribuite le risorse, oltre a migliorare l'identificazione dei bisogni.

Ci auguriamo che la Regione prenda in considerazione questa proposta di legge, ci aspettiamo una Regione che eviti di puntare solo sul welfare delle responsabilità che tende a scaricare tutto sulla pelle degli anziani e delle famiglie; noi a questo modello caritatevole non siamo favorevoli e seguiremo con attenzione il nuovo corso del welfare lombardo, pronti a dare il nostro assenso quando condivideremo e a dire NO quando si vorranno colpire i più deboli. ■ *Claudio Dossi*

Contributo di solidarietà a carico delle pensioni d'importo elevato

A decorrere dal 1° agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014, i trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a 90mila euro annui lordi sono assoggettati ad un contributo di solidarietà del 5% per la parte eccedente l'importo di 90mila euro e del 10% per la parte eccedente l'importo di 150mila euro. Per trattamento pensionistico complessivo si intende quello erogato da enti gestori di previdenza obbligatoria e dalle forme pensionistiche che garantiscono prestazioni definite in aggiunta o ad integrazione del trattamento pensionistico obbligatorio (fondo gas, esattoriali, imposte di consumo, prestazione definite dei dipendenti delle regioni a statuto speciale, fondi di previdenza complementare, ecc.). Il contributo di solidarietà è stato definito solo per i pensionati e per i dipendenti del pubblico impiego. Questo determina una disparità di trattamento con tutti gli altri soggetti aventi medesimi livelli di redditi per cui tale disparità di trattamento è passibile di giudizio di legittima costituzionale. ■

Importante Fondo sociale affitti

La domanda per usufruire del contributo regionale per gli affitti scade l'11 novembre 2011.

Il contributo spetta a tutti i cittadini italiani e dell'Unione europea (extra UE con dieci di residenza in Italia e cinque in Lombardia) le cui condizioni rientrano in determinate fasce di reddito, tipo di abitazione e altro.

Per maggiori informazioni e per inoltrare le domande rivolgetevi al Comune di residenza e al Caaf. ■

Censimento e questionario

È partito il 15° Censimento della popolazione italiana, dovreste aver ricevuto a casa il questionario. I tempi fissati dal ministero dell'Interno per la spedizione/recapito a casa vanno dal 12 settembre al 22 ottobre, mentre dal 10 ottobre al 21 novembre è prevista la restituzione.

I questionari possono essere compilati collegandosi al sito: <http://censimentopopolazione.istat.it> e in questo caso dovrete utilizzare le credenziali d'accesso – personali e relative ad ogni singola famiglia – indicate sul frontespizio del questionario inviato a casa oppure consegnandolo a mano presso i centri raccolta comunali o gli uffici postali.

Per informazioni più approfondite potete rivolgervi alle sedi Spi più vicine a voi. ■

Così la riduzione della rivalutazione automatica delle pensioni

Donne, pensione "fantasma"

La finanziaria 2012/4 ha previsto per gli anni 2012 e 2013 per le pensioni di importo superiore a 5 volte il trattamento minimo Inps (2.341,75 euro lordi mensili) che la rivalutazione automatica si applica solo sulla quota di pensione fino a 3 volte il trattamento minimo e nella misura del 70%.

Alle pensioni che non superano l'importo di 5 volte il trattamento minimo va applicata la normale rivalutazione e quindi:

- per la quota fino a 3 volte il T.M. (1.405,05 euro lordi mensili) il 100% dell'inflazione
- per la quota da 3 a 5 volte

il T.M. (da 1.405,05 a 2.341,75 euro lordi mensili) il 90% dell'inflazione.

La rivalutazione al 75% dell'inflazione prevista per le quote eccedenti il T.M. per questi due anni scompare.

In sostanza tutte le pensioni di importo superiore a 5 volte il trattamento minimo Inps negli anni 2012 e nel 2013 avranno, a titolo di perequazione automatica, un incremento fisso dato dall'applicazione del 70% dell'aliquota di rivalutazione sulla fascia di importo fino a 3 volte il trattamento minimo Inps.

È prevista poi una norma di

salvaguardia per le pensioni di importo compreso tra 5 volte il trattamento minimo Inps e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica ordinaria. Tale norma dispone che in questi casi l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto maggiorato dell'aumento di perequazione.

Ipotizzando un'inflazione nel 2011 pari al 2,5% (le rilevazioni ad agosto indicano un'inflazione pari al 2,8% su base annua) la perequazione attribuibile secondo norma sarebbe pari a:

La norma di salvaguardia prevede che alla pensione di importo compreso tra 2.341,76 e 2.397,96 che a seguito della perequazione ridotta rimanga al di sotto di 2.397,96, venga portata a tale cifra.

Quindi nel caso dell'esempio l'importo della perequazione ridotta sarà incrementato di una ulteriore cifra pari alla differenza tra (2.397,96 - 2.384,59 = 13,37 euro) al fine di garantire almeno la cifra di 2.397,96. Diversamente si sarebbero create situazioni di disparità di trattamento.

Con l'inflazione ipotizzata (2,5%) tutte le pensioni della fascia da 2.341,76 a 2.373,37 verranno allineate a 2.397,96 mentre per importi da perequare superiori si sfuggerà all'allineamento. ■



La nuova normativa prevede l'innalzamento graduale dell'età per la pensione di vecchiaia di tutte le lavoratrici dipendenti, autonome e parasubordinate.

Questo incremento si aggiunge all'innalzamento dell'età pensionabile già previsto sulla base della variazione delle aspettative di vita.

Il primo incremento graduale dell'età previsto dalla prima manovra era a partire dal 2020, modificato e anticipato al 2014 con la seconda manovra di agosto appena approvata definitivamente, per arrivare a 65 anni nel 2026.

Dalla combinazione dei diversi fattori l'età di effettivo pensionamento sarà superiore ai 65 anni già a partire dal 2021 per le lavoratrici autonome e dal 2022 per le dipendenti. ■

Rivalutazione applicabile dal 2012

Pensione 2011	Fasce importo	Aliq. rival.	% rivalutaz.	Rivalutazione	Pensione 2012
Pensione fino a 5 volte il T.M.					
2.341,75	1.405,05 936,70	2,5%	100 90	35,13 21,08	2.397,96
Pensioni superiori a 5 volte il T.M.					
2.360,00	1.405,05 954,95	2,5%	70 0	24,59 0	2.384,59

Per maggiori informazioni e chiarimenti rivolgi alla sede Spi più vicina a casa tua

Con CoopVoce risparmi!!!

Per gli iscritti Spi, lettori di "Spi Insieme", una interessante convenzione

Il progetto Card Spi si arricchisce di un'altra importante iniziativa volta a favorire sempre di più i nostri iscritti, soprattutto in questo periodo di dura crisi. Tutti i lettori di Spi Insieme potranno usufruire dell'interessante convenzione che il sindacato dei pensionati ha stretto con Coop Italia realizzando **un risparmio di ben 50 euro sui costi delle telefonate col cellulare.**

Coop Voce, infatti, offre 50 euro di bonus di traffico telefonico in omaggio - suddiviso in dieci euro al mese per cinque mesi a partire dal giorno dell'attivazione - a chi passa a CoopVoce portando il proprio numero da un altro gestore.

Per usufruire di questa convenzione basta recarsi presso un punto vendita Coop compilando e portando con sé il tagliando che riportiamo qui sotto. Al momento della richiesta verrà automaticamente attivata la promozione prevista. **I punti vendita Coop abilitati all'attivazione della convenzione sono quelli che si trovano in Lombardia.**

Per trovare quello più vicino a te collegati sul sito www.coopvoce.it



Offerta riservata a tutti i lettori di
"SPI Insieme"



Passa a COOP VOCE con il tuo numero e ti regaliamo **50 EURO!**

Passa a CoopVoce con il tuo numero, l'attivazione di 5 euro è gratuita. E in più ti regaliamo 10 euro di bonus al mese per 5 mesi, per un totale di 50 euro di bonus in traffico telefonico da usare verso tutti e senza limiti.

NOME _____

COGNOME _____

188

Servizio clienti gratuito dai numeri CoopVoce e di rete fissa Telecom

4243688

Assistenza automatica gratuita. Per conoscere in ogni momento il credito residuo, ricaricare, cambiare il proprio piano tariffario, conoscere e attivare promozioni.

La promozione è valida per una sola attivazione per cliente, effettuata entro il 31/03/2012 e non è compatibile con altre iniziative del periodo. Compila e presenta questo buono in un punto vendita Coop della Lombardia e attiva CoopVoce portando il tuo numero: per te in omaggio 10 € di bonus in traffico telefonico al mese, ogni 30 giorni, per 5 mesi. I primi 10 € verranno accreditati entro 48 h dalla portabilità avvenuta.

Scopri il punto vendita Coop più vicino su www.coopvoce.it

"Ancora una volta dobbiamo difendere la nostra democrazia"

A Bormio il convegno sui 150 anni dell'Unità d'Italia

"Ancora una volta dobbiamo difendere la nostra democrazia, è questo il dato più amaro di questo centocinquantesimo", così lo storico **Edmondo Montali** - Università di Teramo - ha concluso il suo applauditissimo intervento al convegno organizzato dallo Spi Lombardia a Bormio, durante la XVII edizione dei Giochi di Libertà, e dedicato al valore dell'Unità d'Italia.

Insieme a Montali c'erano **Carlo Ghezzi**, presidente della Fondazione Di Vittorio, i tre segretari generali di Spi nazionale, Lombardia e Cgil Lombardia: **Carla Cantone**, **Anna Bonanomi** e **Nino Baseotto**.

Particolarmente interessante l'excursus compiuto da Montali sul valore della democrazia e della nostra storia unitaria dal 1861 ad oggi. L'unità del paese fu una grande conquista, il 1861 segnò

una grande rivoluzione istituzionale: si unificano sette stati, viene emanato lo Statuto Albertino, si crea uno stato unitario - di cui uno dei valori fondanti era la possibilità di declinare i diritti - ma allo stesso tempo è uno stato elitario, che nasce senza la partecipazione delle classi contadine o del popolo vero e proprio, dove il diritto a votare è basato sul censo e, così, vota solo il 2% della popolazione. Le istituzioni sono *piemontizzate*, tanto che alcuni si sentono messi sotto il dominio sabaudico. Montali ha spiegato come in questo quadro nasca l'idea di comunità, che di per sé ha carattere escludente, il che porterà alla nascita del banditismo da un lato e, nel corpo sociale più vasto, delle società del mutuo soccorso, poi dei sindacati il che significa rivendicazioni di diritti sul lavoro, richiesta di partecipazione

delle persone. Questo fermento si scontra con l'incapacità da parte delle élite al potere di passare a forme democratiche, elemento che dopo la Prima Guerra Mondiale porta al fascismo con tutto quello che ne conseguì. E qui - Montali prima e Ghezzi dopo - ci hanno dato una mirabile lettura della Resistenza non solo come lotta armata, ma soprattutto come dissenso dei cittadini, dei lavoratori ricordando gli scioc-

peri del '43 e '44, i singoli atti messi in campo da normali cittadini, pur consci delle conseguenze cui potevano andare incontro: "Era riaffermazione del vecchio principio che il potere non deve averla vinta sulla virtù, in questo sta la moralità della Resistenza", ha sottolineato Montali, come ha sottolineato quel sommerso carsico che ogni tanto affiora nelle classi dirigenti italiane che più volte hanno avuto dei

sussulti tendenti all'autoritarismo, con cui tentano sempre di cancellare l'assunto che sta alla base della nostra Costituzione: il lavoro come elemento fondante della Costituzione, della dignità dei cittadini. Tant'è che ancora oggi la modernizzazione viene fatta passare, da alcuni, come l'abolizione dei diritti del lavoro. E questo è stato il tema degli interventi di Baseotto e Cantone: l'incapacità di questa classe dirigente di scommettere sul lavoro e sul suo rilancio per uscire dalla crisi. "Per questo - ha detto Cantone - abbiamo bisogno di una Cgil che continui la sua ribellione, che metta in campo - come ha fatto - le sue proposte che hanno come obiettivo l'equità, un forte piano per il rilancio del lavoro". E per tutto questo i pensionati scenderanno ancora in piazza a dicembre con la Cgil tutta. ■



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Istanbul

Dal 5 al 9 novembre
Euro 635*

SPECIALE Mercatini di Natale Colmar e Strasburgo

Dal 9 al 10 dicembre
Euro 145*
A richiesta mercatini di Natale di un giorno (solo per gruppi organizzati)

Crociera Spi Auser MSC Poesia Spagna, Portogallo e Marocco

Dal 18 al 26 aprile
Euro 940



Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo? Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

Sara 02.28858336
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

SPECIALE Natale e Capodanno

Diano Marina Hotel Raffy
Dal 24 dicembre al 7 gennaio
Euro 815*

Costiera Amalfitana
Dal 28 dicembre al 3 gennaio
Euro 530

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Val.fra.daz.srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Agosto nel Bosco

Spi e Auser insieme per gli anziani di Cantù

di Fausta Clerici

“Ormai, nell'estate canturina, è un appuntamento atteso da tutti gli anziani, che in agosto sono più soli del solito – dice Luciano Acquarone, presidente di Auser Insieme Canturium – un servizio che Spi e Auser, insieme, offrono da anni alla città. Ne usufruiscono molti: quest'anno la presenza media giornaliera è stata di duecento persone”. Per tutto il mese, ogni pomeriggio anziani e famiglie hanno trovato nel Bosco del Bersagliere un luogo accogliente, ombroso e fresco, dove trascorrere qualche ora in compagnia, e un servizio di ristoro di ottima qualità, tutt'altro che caro. La cucina, le cui colonne portanti sono da sempre Fulvia Namber e Giovanni Gabaglio, prepara anche i pranzi che per tradizione *Agosto nel Bosco* offre agli ospiti di alcune case di riposo e associazioni di disabili. “Al pranzo di ferragosto – sottolinea Vittorio Colombo, un altro volontario che nel bosco non manca mai - c'erano duecentottanta persone e alla dimostrazione dei vigili del fuoco erano moltissimi i bambini, naturalmente entusiasti. Particolarmente interessante e utile poi l'incontro con Tiziano Grassi, presidente dell'associazione per il Parco delle Brughiere”. Non sono mancati, infatti, nemmeno i momenti di riflessione e di impegno sui problemi dell'attualità. Come è consuetudine, una giornata è stata dedicata dall'Auser provinciale alle iniziative di solidarietà internazionale, che la vedono attualmente impegnata in due progetti: in Colombia, il sostegno alla nutrizione e alla scolarizzazione dei bambini più poveri e, in Etiopia, la fornitura delle attrezzature per curare i bambini cardiopatici. “Insomma *Agosto nel Bosco* – conclude il segretario della Lega Spi, Salvatore Di Maria – è un punto di riferimento per molti anziani, e non solo. Un grande grazie, dunque, a tutti i volontari che ci regalano ogni anno tante ore di lavoro”. ■



Auser Insieme Canturium Invito a teatro

Chi vuole prenotare un posto in platea per due spettacoli pomeridiani del **Piccolo Teatro di Milano** ha ancora tempo, ma non molto. Gli appuntamenti:

Mercoledì 15 novembre

“Marco Paolini – Itis Galileo”

Giovedì 15 dicembre

“Lo schiaccianoci” di Ciaikovskij

Gli spettacoli avranno inizio alle **ore 15**.
A Milano andremo con il treno della Ferrovia Nord.
Per prenotare telefonateci: Tel. 031.3515003

Leggiamo insieme “I Promessi Sposi”

Un invito dell'Università Popolare di Como

di Maria Rita Molteni

Una lettura pubblica de “I Promessi Sposi”, documento fondamentale della lingua e della cultura italiana, è stata una fra le più partecipate ed apprezzate iniziative dell'Università Popolare di Como per celebrare i centocinquanta anni dell'unità d'Italia. Grazie alla scelta di dare spazio solo alla voce dell'autore, l'incontro tra i lettori e il testo ha fatto vivere ai partecipanti momenti di grande emozione. Perché “I Promessi Sposi” sono un universo di storia e di storie presente nell'immaginario di tutti noi; chi non conosce Don Abbondio, Perpetua, Renzo, Lu-

cia, Agnese, Don Rodrigo, Padre Cristoforo, l'Innominato... anche se magari ha letto soltanto qualche pagina del romanzo, da scolaro? Letta a voce alta - non da attori professionisti, ma da volontari, entusiasti di condividere con altri l'amore per questo gran libro - la scrittura manzoniana è risultata di grande suggestione, densa ed intensa, capace di restituire realtà storiche e penetranti ritratti psicologici. Al successo dell'iniziativa ha contribuito anche l'ambientazione degli incontri in luoghi diversi della città, adatti a richiamare le atmosfere del romanzo: per il

primo capitolo la Villa del Grumello, che si affaccia sul lago (anche se il ramo veramente è l'altro); la Canottieri Lario per l'addio di Lucia ai suoi monti, dalla barca; per la storia drammatica della Monaca di Monza, la biblioteca del Liceo Classico, che è situato in un antico convento, ed il chiostrino di Sant'Eufemia...e tanti altri luoghi, la cui storia è stata brevemente illustrata da Fabio Cani. **Da settembre riprenderà la lettura: ogni sabato pomeriggio un capitolo. Non mancate! Don Lisander ha ancora molte cose da dirvi.** ■

Area del benessere

Giochi di Liberetà Premiati due Comaschi

A Bormio, nelle finali regionali dei Giochi di Liberetà, due pensionati della delegazione comasca si sono fatti onore: **Renzo Giobbio** è stato premiato per una bella **foto** in bianco e nero, che ritrae un fotografo dilettante, in una posa buffa, intento a fotografare dei bambini su una spiaggia. **Elisa Fumagalli** è stata invece premiata per una **poesia** dedicata a un drammatico tema di attualità; si intitola **Fantasm** e comincia con questi versi: “*Rovesciati sulla spiaggia da un mare muto e nero come la morte, ancora sono giunti. Tanti quante le stelle del cielo, tacite sopra quell'umanità alla deriva...*”. E si conclude con una nota positiva, con la speranza che possano prevalere l'umanità e la solidarietà perché, al di là di “*leggi, trattati e rancori*” nel nostro paese...oltre l'ignavia e l'incuria di chi non vede e non sente, ancora una volta, qualcuno ha spalancato il cuore insieme ai cancelli e alle porte...!” ■

Corsi di computer a Como e a Erba

A chi vuol imparare le nozioni base per utilizzare **windows, internet e la posta elettronica**, lo Spi propone un breve corso di **5 incontri, dalle 15.30 alle 18 del venerdì**, presso la scuola professionale dei Padri Somaschi, **via Acquanegra 43, Como** (frazione di Albate). Si inizia il **21 ottobre**.

A **Erba**, dalla **metà di gennaio** (la data precisa va stabilita) avrà inizio un **corso di approfondimento sull'uso di sistema operativo, applicazioni e programmi, Excel ecc, internet, posta elettronica**. Le lezioni si svolgeranno presso la **Scuola Enfapi, via Zappa 36**. ■

Bowling: la grande sfida

Il **27 ottobre** non mancate! Tutti i pensionati - e anche chi non è pensionato, purché abbia almeno 55 anni - sono invitati a partecipare alla gara di bowling che inizierà **alle ore 14, al Bowling and Games di Villaguardia, via Monterosa 5**. La manifestazione è nata come una sfida fra le squadre delle leghe Spi della provincia, ma non ci sono preclusioni: **alla gara potete partecipare tutti**, anche se non siete iscritti al sindacato pensionati e se non avete mai giocato prima. Magari non vincerete, ma un cosa è certa: sarà un pomeriggio divertente per tutti. ■



Per informazioni e prenotazioni

Alberto Filippini
tel. 3477667036 - alberto.filippini@cgil.como.it
Spi Cgil Como
Via Italia Libera 23 - tel. 031.239312 o 13 o 16

800 99 59 88

AUSER • FILO D'ARGENTO

gratuito senza scatto alla risposta

Il filo che ti collega alla rete dei servizi sul territorio
Chiamaci per avere un'informazione, un aiuto concreto, conforto e consiglio da una voce amica.

Ecco il perché dei ritardi dell'Inps

Intervista a Franco Santambrogio

“C'è disorientamento fra la gente, perché le manovre economiche del governo, compresa l'ultima, danno la sensazione che il risanamento del bilancio pubblico passi attraverso continui interventi di riduzione dei diritti assistenziali, in particolare, in questi ultimi giorni, dei diritti delle donne”. Comincia da questa considerazione **Franco Santambrogio**, componente della segreteria provinciale della Camera del Lavoro di Como, che da gennaio è **presidente del Comitato provinciale Inps**. Gli abbiamo quindi chiesto, prima di tutto:

Ma era davvero necessario alzare l'età pensionabile delle donne?

Assolutamente no: i conti dell'Inps non presentano problemi, in questo momento.

Dunque si colpiscono le donne solo per non far pagare, per esempio, i grandi proprietari immobiliari. Quali sono invece i problemi dell'Inps?

Purtroppo la riorganizzazione dell'Inps a livello nazionale si sta facendo, oltre che con un'insufficiente comunicazione ai cittadini, con una riduzione drastica del personale, soprattutto dei dirigenti.

Quindi mancano professio-



nalità e competenze che sarebbero necessarie?

Succede anche a Como. Per esempio, l'anno scorso, di fronte all'enorme aumento di richieste di cassa integrazione e disoccupazione, invece di assumere il personale che oggettivamente manca, hanno impiegato dipendenti a tempo determinato dalle agenzie di lavoro interinale; e alla scadenza dei contratti a termine non li hanno né confermati, né sostituiti. Quindi i carichi di lavoro oggi sono enormi, con i conseguenti ritardi.

Oltre ai ritardi, ci sono altre difficoltà, magari nuove, per i pensionati e i lavoratori?

Sì, almeno due: da questa primavera, anche a Como, l'Inps non compila più i modelli 730. L'altro problema è

che le domande devono essere fatte solo elettronicamente; ma non tutti hanno il computer o sanno usarlo, perciò molti anziani sono costretti a rivolgersi al sindacato pensionati o al patronato.

Tornando ai ritardi, spero che non ci sia qualche altra novità negativa!

C'è il grave ritardo delle pratiche di invalidità e inabilità. L'Asl, che dipende dalla Regione, e l'Inps hanno sistemi informatici diversi, che non comunicano, perciò a un certo punto si devono ricopiare tutte le informazioni dalla carta al computer. Un'operazione che richiede molto tempo.

E noi ci domandiamo: ma la Lombardia non è la regione più ricca e avanzata d'Italia? ■

Una lettera al giornale

Leggete *Liberetà!*

Una bella rivista per la famiglia

Voglio ringraziare il sindacato pensionati Cgil di Como per avermi dato la possibilità di partecipare, dal 16 al 18 giugno, alla Festa nazionale di Liberetà, a Salerno, una bellissima città, dove un sindaco e un'amministrazione attenti alle esigenze dei cittadini e aperti al cambiamento ci hanno accolto con grande calore. Sono stati tre giorni di discussioni ed approfondimenti su identità e memoria e sulle nostre linee d'azione nell'attuale contesto sociale e politico. *Liberetà* è il giornale nostro, dei pensionati Cgil. Voglio proprio esortare i nostri iscritti a leggerlo, perché è davvero valido nei contenuti informativi di politica, di cultura e costume... di tutto ciò che può interessare un pensionato. Tanti nostri iscritti non lo conoscono, anche se ogni anno, quando il sindacato ci invia a casa la tessera annuale, è allegato il bollettino di abbonamento. Può essere l'occasione per sottoscriverlo, costa solo 12 euro per tutto l'anno. Ci si può abbonare anche in tutte le sedi Spi. È un giornale per tutta la famiglia; leggerlo è dare uno sguardo a quello che succede in Italia e nel mondo, con occhi critici e costruttivi, come è nella nostra storia. Infine mi sono commossa perché nella Festa di Salerno hanno voluto premiarmi per il mio impegno nel sindacato, insieme con volontari di altre province. ■

Roberta Forlani

Se posso dire la mia...

di Piera Musso

Ma che cosa sono io secondo il premier?

Qualche giorno fa, un gruppo di ragazzi e ragazze che facevano una gita in bicicletta sul lago, si è fermato sotto il mio balcone. Ridevano e scherzavano fra di loro e io sono rimasta stupita di tutte le parolacce di cui erano pieni i loro discorsi. Mi sono detta: come è cambiato il mondo! Tre generazioni fa, quando ero una bambina, se io dicevo "stupido" a mio fratello, scoppiava la guerra in casa. Poi ho pensato che questa maleducazione non è esclusivamente colpa dei ragazzi e neanche dei loro genitori o insegnanti, che non sono abbastanza severi. Lo sappiamo tutti: la televisione ha contribuito molto a diffondere questo modo di esprimersi così volgare. Ma soprattutto l'esempio viene dall'alto, prima di tutto dai parlamentari e dai ministri di questo governo, che si insultano a vicenda. Alla fine ho concluso: non c'è da meravigliarsi che i ragazzi dicano tante parolacce, dal momento che il nostro presidente del consiglio pensa e dice che l'Italia è un paese di m... Fino a qualche anno fa sarebbe stato assolutamente impensabile, da parte del capo del governo! Da quella parolaccia io mi sono sentita offesa a morte perché, essendo italiana, io sono una minima parte di questo paese; e dunque che cosa sono io, secondo il nostro presidente? ■

Prenotate con Etlisind le vostre vacanze d'inverno!

Capo Verde - Isola di Sal: villaggio *****
dal 27 novembre al 4 dicembre
Euro 670 + visto; trattamento All Inclusive

Mercatini di Natale in Austria: hotel***
dal 2 al 4 dicembre
Euro 200 trattamento come da programma

Speciale Capodanno in Croazia - Rabac: hotel***
dal 29 dicembre al 2 gennaio
Euro 495 pensione completa e bevande - cenone incluso!

Tenerife - Playa de las Americas: Club Jacaranda****
dal 28 novembre al 12 dicembre - Speciale 2 settimane
Euro 985 + iscrizione; pensione completa con bevande ai pasti

Natale e Capodanno a Loano: hotel ***
dal 24 dicembre al 7 gennaio - Speciale 15 giorni
Euro 740 pensione completa e bevande, pranzo di Natale e cenone di Capodanno

Speciale Capodanno a Ischia Forio: hotel* sup.**
dal 29 dicembre al 5 gennaio
Euro 695 pensione completa e bevande - cenone incluso!



Como
Via Italia Libera, 21
22100 Como
Tel. 031.267679
Fax 031.3308757
agenziacomo@etlisind.it

Per ulteriori informazioni non esitate a chiamarci o a farci visita.

Consultate il nostro sito internet www.etlisind.it dove troverete tante altre interessanti offerte!

Vuoi sapere dove trovare il sindacato dei pensionati vicino a casa tua?

Telefonaci: 031.239311

Chiedi di parlare con lo Spi